

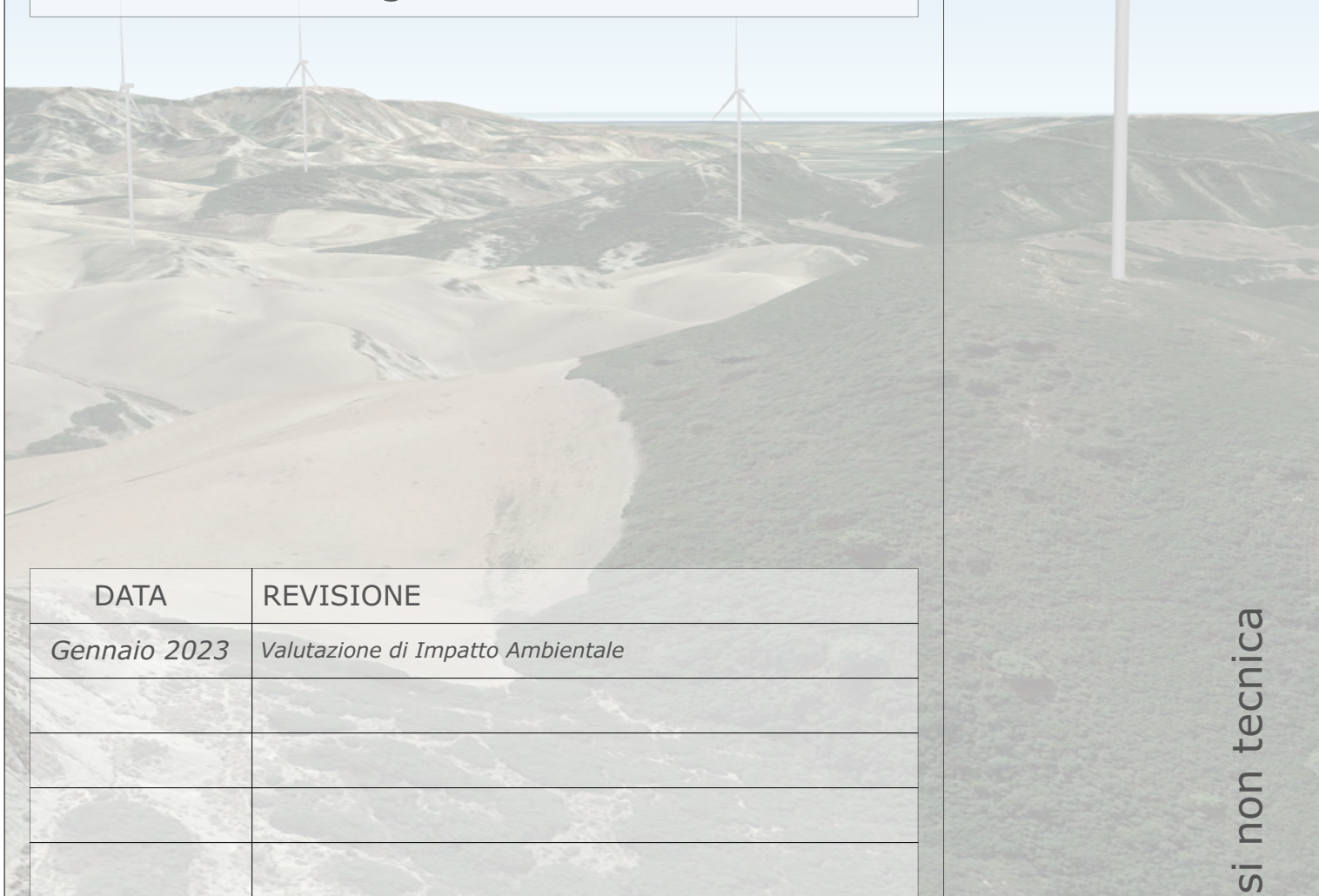


Provincia di Matera

REGIONE BASILICATA


COMUNI DI MONTALBANO JONICO
E CRACO

PARCO EOLICO MONTALBANO JONICO
Loc. Bersagliere Valle de Preti



DATA	REVISIONE
Gennaio 2023	Valutazione di Impatto Ambientale

PROGETTISTI:
Ing. Samuele Viara

 **ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO**
A1949 Dott. Ing. Samuele Viara

Dott. For. Giorgio Curetti



PROPONENTE:
MYT EOLO 1 S.R.L.
Via Vecchia Ferriera 22
36100 Vicenza
P.IVA: 04436470241
PEC: myteolo1srl@pec.it



RENX ITALIA

RENX ITALIA S.R.L.
Via Vecchia Ferriera 22
36100 Vicenza (VI)
P.IVA 04339940241
PEC: renx-italia@pec.it

Sintesi non tecnica

ELABORATO

R19

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

Indice

1	INTRODUZIONE	3
2	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	6
2.1	Normativa nazionale di riferimento per la produzione di energia.....	6
2.2	Normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale.....	6
2.3	Programmazione energetica comunitaria	9
2.4	Programmazione energetica Nazionale	10
2.5	Inquadramento vincolistico	12
2.5.1	Vincolo paesaggistico.....	12
2.5.2	Vincolo idrogeologico	15
2.5.3	Rete Natura 2000 e IBA	16
2.5.4	Parchi e Aree Protette	20
2.5.5	Beni archeologici, storici e monumentali.....	21
2.5.6	Impianti eolici autorizzati in aree limitrofe	22
3	QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	23
3.1	Accessibilità.....	24
	Percorso interno al parco	24
3.2	Connessione alla RTN.....	25
3.3	Impianto	26
4	ANALISI DELI IMPATTI DURANTE IL CANTIERE E POST OPERAM.....	31
4.1	Definizione degli impatti	32
4.2	Matrice numerica di quantificazione degli impatti riscontrati	34
5	OPZIONE ZERO E IPOTESI ALTERNATIVE	37
5.1.1	Ipotesi alternative	38
6	CONCLUSIONI	39
7	ELENCO ALLEGATI CARTOGRAFICI DI INQUADRAMENTO.....	40
8	ELENCO TAVOLE DI PROGETTO.....	41
9	ELENCO DEI PROFESSIONISTI E DEI CONSULENTI	43

1 INTRODUZIONE

Il presente Studio di Impatto Ambientale (redatto ai sensi degli artt. 23-24-25 D.Lgs 152/2006) ha la funzione di analizzare gli impatti pre e post-intervento relativo alla realizzazione di un progetto di un Impianto Eolico e delle relative opere di connessione con impianto di accumulo da realizzarsi nei comuni di Craco e Montalbano Jonico in provincia di Matera.

Il progetto prevede l'installazione di 10 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,2 MW per un totale di 62 Mw oltre alla realizzazione delle opere di connessione alla RTN ed un impianto di accumulo della potenza complessiva di 31 MW con una capacità di carica di 4 h.

La scelta dell'area di installazione è scaturita dalla conoscenza del territorio e in particolare dagli aspetti principali che hanno guidato il proponente nella definizione del layout proposto:

- Ventosità dell'area dedotta dall'acquisizione di dati metereologici ed in particolare dell'intensità del vento e della sua direzione misurati in sito
- L'area di interesse è circondata da altri impianti eolici attualmente in esercizio
- Assenza di vincoli ostativi all'installazione
- Scarsa antropizzazione
- Facilità di accesso al sito

Inoltre, l'ulteriore spinta allo sviluppo del progetto è scaturita dalla crisi energetica internazionale e dalla risposta dello stato italiano che si è impegnato firmando trattati internazionali volti a favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in favore della lotta contro i cambiamenti climatici, come d'altra parte citato chiaramente nella Delibera di Giunta Regionale 1235 del 24/09/2015 "Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione paesaggistica relativamente al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico e relative opere connesse da realizzarsi in agro del comune di Craco e di Stigliano (MT)" con cui è stato recentemente autorizzato un impianto eolico nelle vicinanze del sito in oggetto a firma del Dirigente Emilia Piemontese.

Il Layout proposto è il risultato di un approfondito studio dell'area sotto tutti i punti di vista, non solamente del potenziale eolico, ma in particolare, del monitoraggio della fauna, dell'avifauna e della chiroterro fauna secondo il protocollo ANEV data la presenza di un'area IBA e, delle indagini geotecniche, data l'ubicazione dell'impianto all'interno dei calanchi.

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

Si precisa inoltre che, nella presente relazione, si descrivono nel dettaglio gli aspetti tecnici dell'impianto eolico e dell'impianto di accumulo, ma non si riportano al momento informazioni di dettaglio relative alla soluzione di connessione poiché, pur essendo stata accettata la STMG inviata da TERNA dietro pagamento del 30% del preventivo di connessione, il proponente è attualmente in attesa di essere convocato dal gestore della rete AT al tavolo tecnico con gli altri produttori che abbiano ricevuto la medesima soluzione di connessione al fine di coordinare le attività di progettazione ed autorizzazione delle opere di rete a supporto degli impianti nascenti.

Coordinate degli aerogeneratori in progetto:

Sistema di riferimento: UTM WGS84

Aerogeneratore	E	N
WTG-1A	625909	4465077
WTG-3	626658	4463902
WTG-3B	623634	4467229
WTG-5A	627713	4463481
WTG-6C	624455	4465140
WTG-7B	627242	4465324
WTG-8A	625280	4465329
WTG-9A	622265	4467703
WTG-10B	623639	4465675
WTG-12B	624779	4464453

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

Sistema di riferimento: Geografiche WGS84 – Gradi Decimali

Aerogeneratore	E	N
WTG-1A	16.48209581	40.3267361
WTG-3	16.49067986	40.31604676
WTG-3B	16.45575172	40.34646131
WTG-5A	16.50301124	40.31209013
WTG-6C	16.46500847	40.32752489
WTG-7B	16.49783267	40.3287581
WTG-8A	16.47474804	40.32910347
WTG-9A	16.43972631	40.35093312
WTG-10B	16.45550915	40.33246693
WTG-12B	16.46867686	40.3212838

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Questa sezione dello Studio riporta l'elenco della normativa di settore utilizzata per la redazione dello Studio stesso e per la progettazione dell'Opera.

2.1 Normativa nazionale di riferimento per la produzione di energia

- Legge n.9 del 9 gennaio 1991 – Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali;
- Legge n.10 del 9 gennaio 1991 – Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia;
- D.Lgs. n.79 del 16 marzo 1999 – Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;
- Conferenza Nazionale Energia e Ambiente (25-28 novembre 1998).
- Legge 1 giugno 2002, n. 120 – Ratifica ed esecuzione del protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997.
- D.Lgs. n. 387 del 29/12/2003 - Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità.

2.2 Normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale

- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 10.08.1988 n. 377 - Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della Legge 8.07.1986 n. 349, recante istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;
 - Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 27.12.1988 – Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8.07.1986 n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377;
-

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

- Decreto del Presidente della Repubblica 12.04.1996 - Atto d'indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma I, della Legge 22.02.1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
 - Decreto del Presidente della Repubblica 11.02.1998 – Disposizioni integrative al D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377, in materia di disciplina delle pronunce di compatibilità ambientale, di cui alla L. 8 luglio 1986, n. 349, art. 6;
 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 settembre 1999 – Atto di indirizzo e coordinamento che modifica ed integra il precedente atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione dell'impatto ambientale;
 - D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", che abroga tutti gli articoli dal 4 al 52 del DLgs 12 aprile 1996, n. 152 "Norme in materia di ambiente";
 - Legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia": al numero 2, lettera C) dell'allegato IV della Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, aggiunge e, dopo le parole: "sfruttamento del vento" sono aggiunte le seguenti: "con potenza complessiva superiore a 1 MW";
 - Legge Regionale n. 27 19-5-1997, e successive modificazioni sull'istituzione dell'Agenzia ARPAB, che nelle tre fasi della valutazione di impatto ambientale ha diverse competenze: Relazione sullo Stato dell'ambiente (Tecnica), Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.), Supporto tecnico-scientifico nell'ambito dell'istruttoria (Amministrativa), Vigilanza sulla corretta realizzazione del progetto (Realizzazione controllata);
 - Legge Regionale n. 47 del 14 dicembre 1998 recante Norme per la tutela dell'ambiente e sulla valutazione di impatto ambientale; con l'entrata in vigore della presente legge sono abrogate la Legge Regionale 19 dicembre 1994 n. 47 e la Legge Regionale 16 gennaio 1996 n. 3;
-

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

- Legge Regionale n. 19/2001 - Introduce e disciplina l'analisi di impatto e l'analisi tecnico- normativa (Norme per la redazione di testi unici).
-

2.3 Programmazione energetica comunitaria

- Decisione 25 Aprile 2002 n. 358 del Consiglio della Comunità Europea "Decisione riguardante l'approvazione, a nome della Comunità Europea, del protocollo di Kyoto allegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'adempimento congiunto dei relativi impegni".
 - Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio "Sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da FER nel mercato interno dell'elettricità" (27 Settembre 2001).
 - Libro Verde della Commissione Europea "Verso una strategia europea di sicurezza dell'approvvigionamento energetico" (20 novembre 2000).
 - Libro Verde della Commissione Europea "Sullo scambio dei diritti di emissione di gas ad effetto serra all'interno dell'Unione Europea" (8 Agosto 2000).
 - Protocollo di Kyoto (10 dicembre 1997): i paesi più industrializzati hanno sottoscritto un protocollo con cui si impegnano a ridurre negli anni 2008-2012 le emissioni di gas serra mediamente del 5,2% rispetto alle emissioni del 1990 (L'Italia si è impegnata a una riduzione del 6,5% dei gas serra).
 - Comunicazione della Commissione - Energia per il futuro: le Fonti Energetiche Rinnovabili - Libro bianco per una strategia e un piano d'azione della Comunità (Novembre 1997) che aveva come obiettivo quello di aumentare al 12% nel 2010 l'uso delle FER che rappresentavano allora circa il 6% del bilancio energetico dell'UE.
 - Decisione 13 Settembre 1993 n. 93/500/CEE "Decisione del Consiglio concernente la promozione delle energie rinnovabili nella Comunità (programma Altener)". Pubblicata nella G.U.C.E. 18 settembre 1993, n. 235. Inizio applicazione l'1 gennaio 1993.
 - Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (1992).
-

2.4 Programmazione energetica Nazionale

- D.M. 20 Luglio 2004 "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4, del d.lgs.23maggio2000,n.164".PubblicatonellaGazz.Uff.1°settembre2004,n.205.
 - D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" Pubblicato nella Gazz. Uff. 28 aprile 2005, n. 97.
 - D.M. 18 Marzo 2002 "Modifiche e integrazioni al D.M. 11 novembre 1999 del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro dell'ambiente, concernente direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 11 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79". Pubblicato nella Gazz. Uff. 25 marzo 2002, n. 71.
 - Legge 1 giugno 2002, n. 120 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto 11 dicembre 1997".
 - Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Dicembre 2002). "Per favorire la diffusione delle fonti rinnovabili con criteri idonei a salvaguardare i beni storici, artistici, architettonici, archeologici, paesaggistici ed ambientali".
 - Decreto legislativo "Bersani" 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva europea 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica".
 - Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.126 del 06 Agosto 1999.
 - D.M. 11 Novembre 1999 "Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 11 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79". Pubblicato nella Gazz. Uff. 14 dicembre 1999, n. 292.
 - Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n.137 del 19 novembre 1998 "Linee guida per le politiche e misure nazionali diriduzione delle emissioni dei gas serra".
-

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

- Legge 15 gennaio 1994 n. 65 [Ratifica della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici].
 - Legge 9 gennaio 1991 n. 10 - "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili".
 - Legge 9 gennaio 1991, n. 9 - "Norme per l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzione e disposizioni fiscali".
-

2.5 Inquadramento vincolistico

2.5.1 Vincolo paesaggistico

Le aree di particolare pregio paesaggistico sono sottoposte a vincolo di tutela ai sensi dell'art.

134 e individuate dagli artt. 136 e 142 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137".

Il patrimonio culturale e' costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici. "Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico", archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

"Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge".

L'art. 142 del D.Lgs. n°42/2004 (che ha recepito le disposizioni della L. 1497/39 e dei successivi L. 431/85 e D.Lgs.vo 490/99) sottopone a vincolo paesaggistico le seguenti aree:

- i territori costieri ricadenti in una fascia compresa tra la linea di battigia e la linea di quota di 150 m s.l.m., in ogni caso di larghezza non inferiore ai 300 metri e non superiore ai 700 metri;
 - i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia;
 - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti nell'elenco di cui al T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici approvato con R.D. 11/11/1933 n. 1775 e relative sponde e piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuno;
 - le montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello medio del mare per la catena alpina e 1200 m sul livello del mare per la catena appenninica e le isole;
 - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;
 - le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
 - i territori coperti da foreste e boschi ancorché percorsi e danneggiati dal fuoco, e
-

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;

- le zone di interesse archeologico;
- le zone tutelate dal Piano Paesaggistico Territoriale;
- le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448;
- i vulcani.

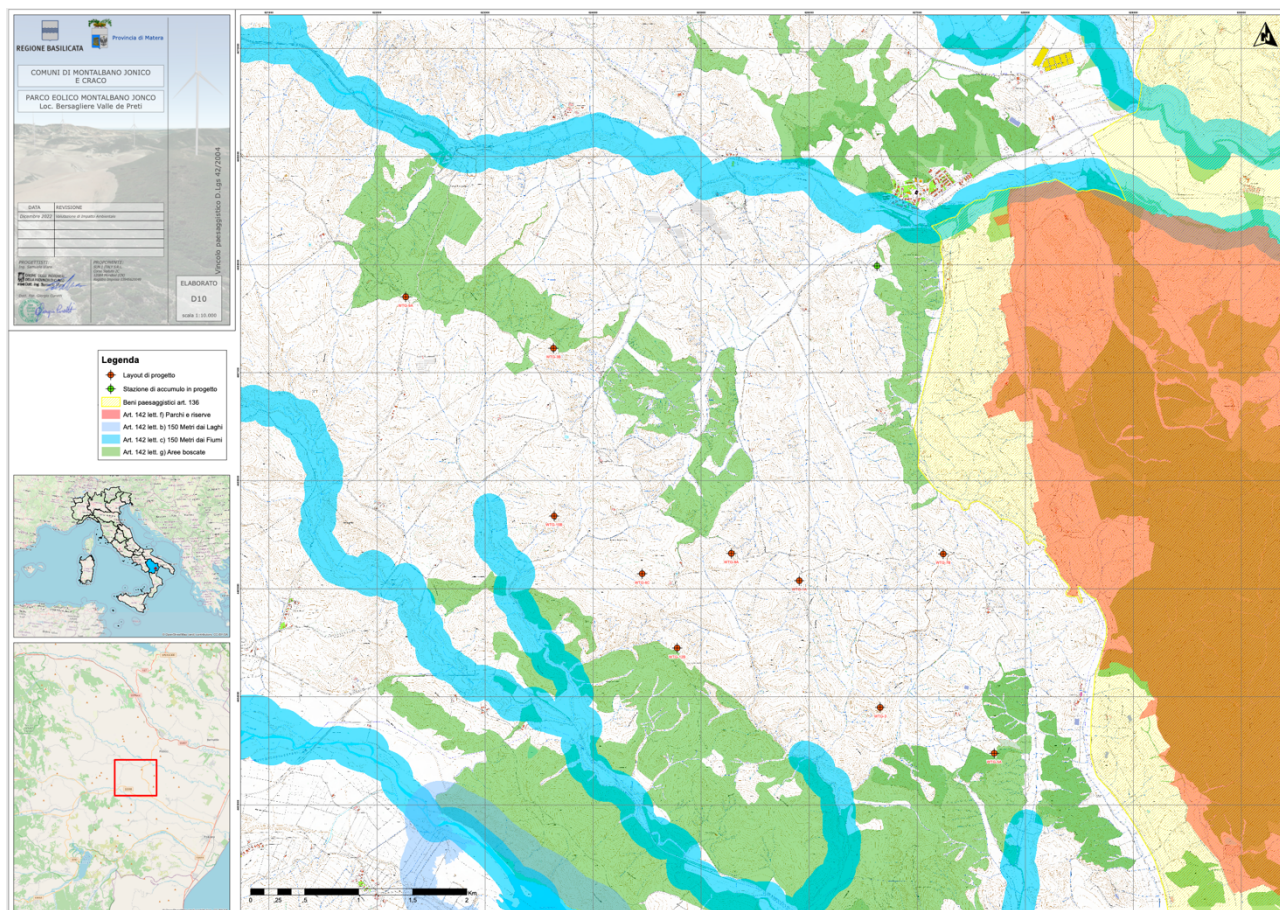
L'art. 136 del D.Lgs. n° 42/2004 individua gli immobili e le aree di interesse pubblico:

- a) le cose immobili che hanno cospicue caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica;
 - b) le ville, i giardini e i parchi che si distinguono per la loro non comune bellezza;
 - c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
 - d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di queste bellezze.
-

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

Estratto della Tavola D10 – Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004



Osservando la Tavola D10-Vincolo Paesaggistico D.Lgs 42/2004 si può osservare che nessuno dei siti di installazione previsti risulta essere sottoposto a tutela Paesistico-Ambientale. Il tracciato del cavidotto di allacciamento alla rete elettrica sarà completamente interrato e non interferirà con aree tutelate. Il percorso del cavidotto seguirà prevalentemente il tracciato della viabilità esistente.

R19-SINTESI NON TECNICA

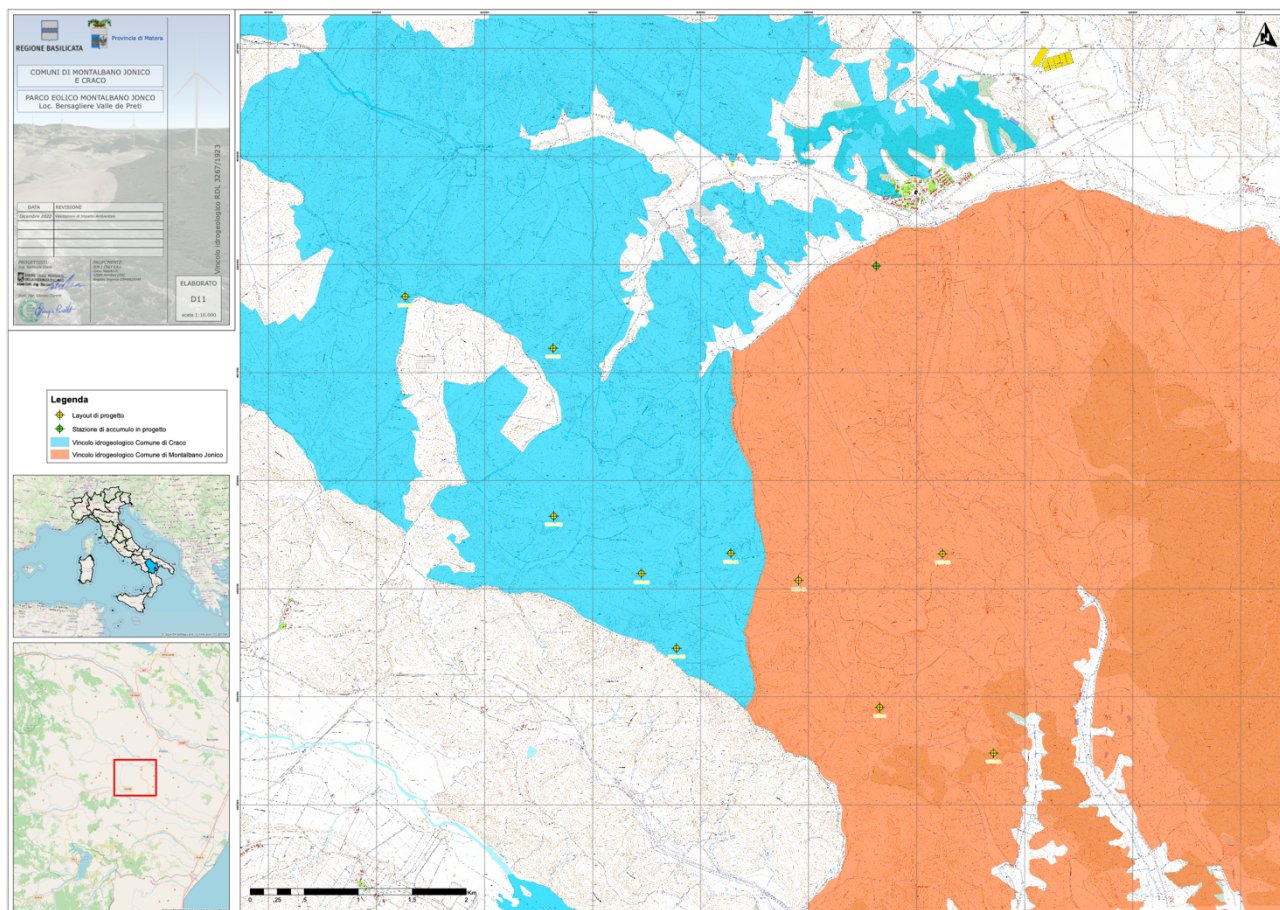
Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

2.5.2 Vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico venne istituito e tutelato dal R.D. 30/12/1923 n. 3267 e dal R.D. 16/05/1926 n. 1126. La sua disciplina è stata in seguito rivista e ridefinita, adeguandola alle necessità attuali.

In Regione Basilicata il Vincolo è normato dalla Disposizioni in Materia di Vincolo Idrogeologico-RDL 3267/23 "Riordinamento e Riforma Legislazione in Materia di Boschi e Terreni Montani ".L.R. n.42/1998 "Norme in Materia Forestale,Art.16-2.

Estratto della Tavola D11 – Vincolo idrogeologico RD 3267/1923



Osservando la Tavola D11-Vincolo idrogeologico RD 3267/1923 si deduce che il layout del parco eolico in progetto si colloca in aree sottoposte a Vincolo idrogeologico, pertanto, i movimenti terra dovranno essere autorizzati presentando istanza autorizzativa ai Competenti uffici regionali.

2.5.3 Rete Natura 2000 e IBA

I SIC (Siti d'Importanza Comunitaria), insieme alle ZPS (Zone di Protezione Speciale), costituiscono una rete ecologica denominata Natura 2000, formata dalle aree in cui si trovano gli habitat e le specie d'interesse per la conservazione della biodiversità a livello europeo.

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo presente. L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La rete è costituita da:

- Zone a Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche contenute nell'allegato 1 della medesima Direttiva. Le ZPS vengono istituite anche per la protezione delle specie migratrici non riportate in allegato, con particolare riferimento alle zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. Gli stati membri richiedono la designazione dei siti, precedentemente individuati dalle regioni, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione per la Conservazione della Natura, presentando l'elenco dei siti proposti accompagnato da un formulario standard correttamente compilato e da cartografia. Il Ministero dell'Ambiente trasmette poi successivamente i formulari e le cartografie alla Commissione Europea e da quel momento le Zone di Protezione Speciale entrano automaticamente a far parte di Rete Natura 2000.
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) istituiti ai sensi della Direttiva Habitat al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o una specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

Gli stati membri definiscono la propria lista di Siti di Importanza Comunitaria proposti (pSIC) sulla base dei criteri individuati nell'articolo III della Direttiva 92/43/CEE. Per l'approvazione dei pSIC la lista viene trasmessa formalmente alla Commissione Europea, Direzione Generale

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

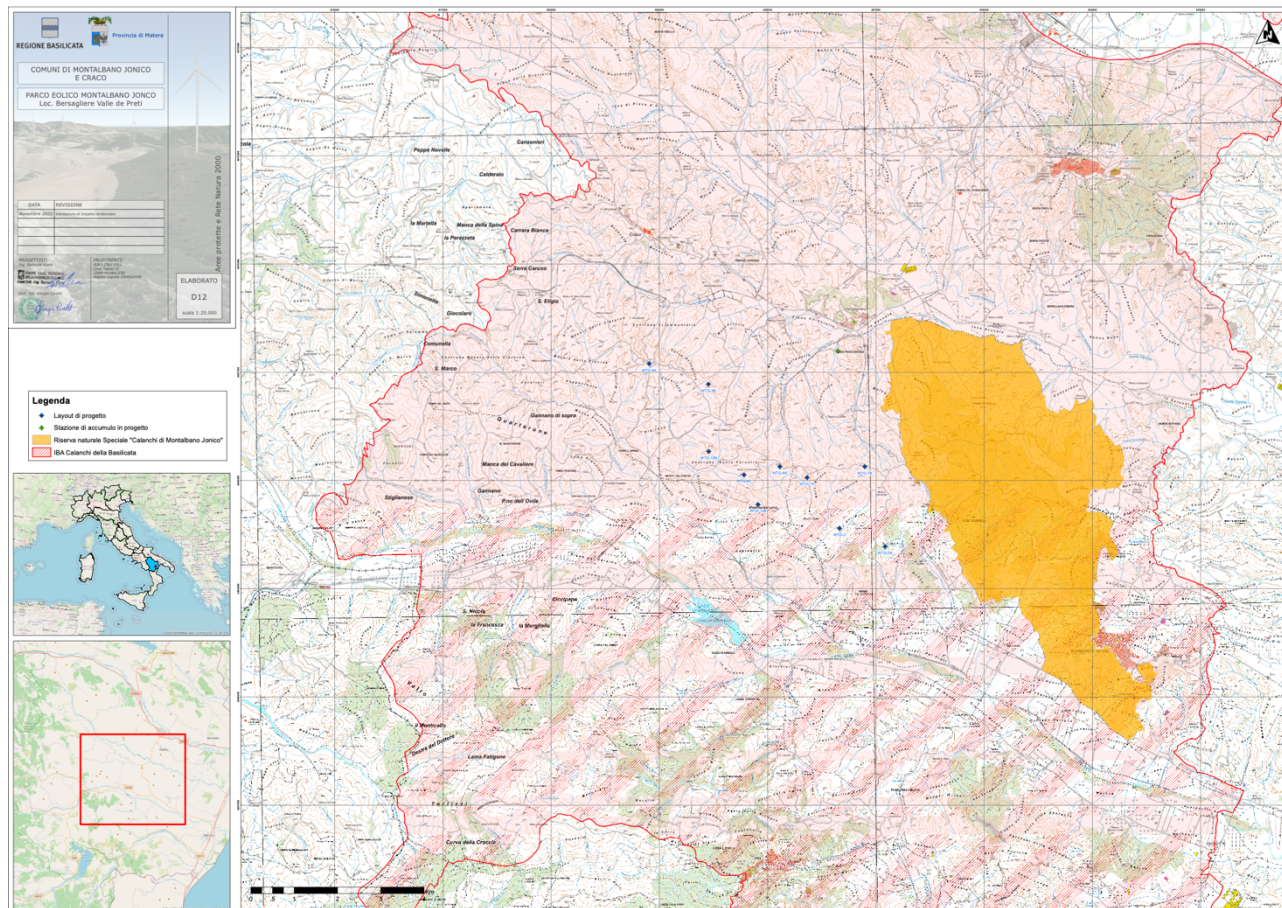
(DG) Ambiente, unitamente, per ogni sito individuato, ad una scheda standard informativa completa di cartografia.

Spetta poi successivamente al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, designare, con decreto adottato d'intesa con ciascuna regione interessata, i SIC elencati nella lista ufficiale come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

Le IBA (Important Bird Area, aree importanti per gli uccelli) sono luoghi che sono stati identificati in tutto il mondo, sulla base di criteri omogenei, dalle varie associazioni che fanno parte di BirdLife International. Molti paesi sono ormai dotati di un inventario dei siti prioritari per l'avifauna (IBA) ed il lavoro si sta attualmente completando a livello mondiale. In Italia il progetto IBA è curato dalla LIPU.

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

Estratto della Tavola D12 – Aree Protette e Rete Natura 2000

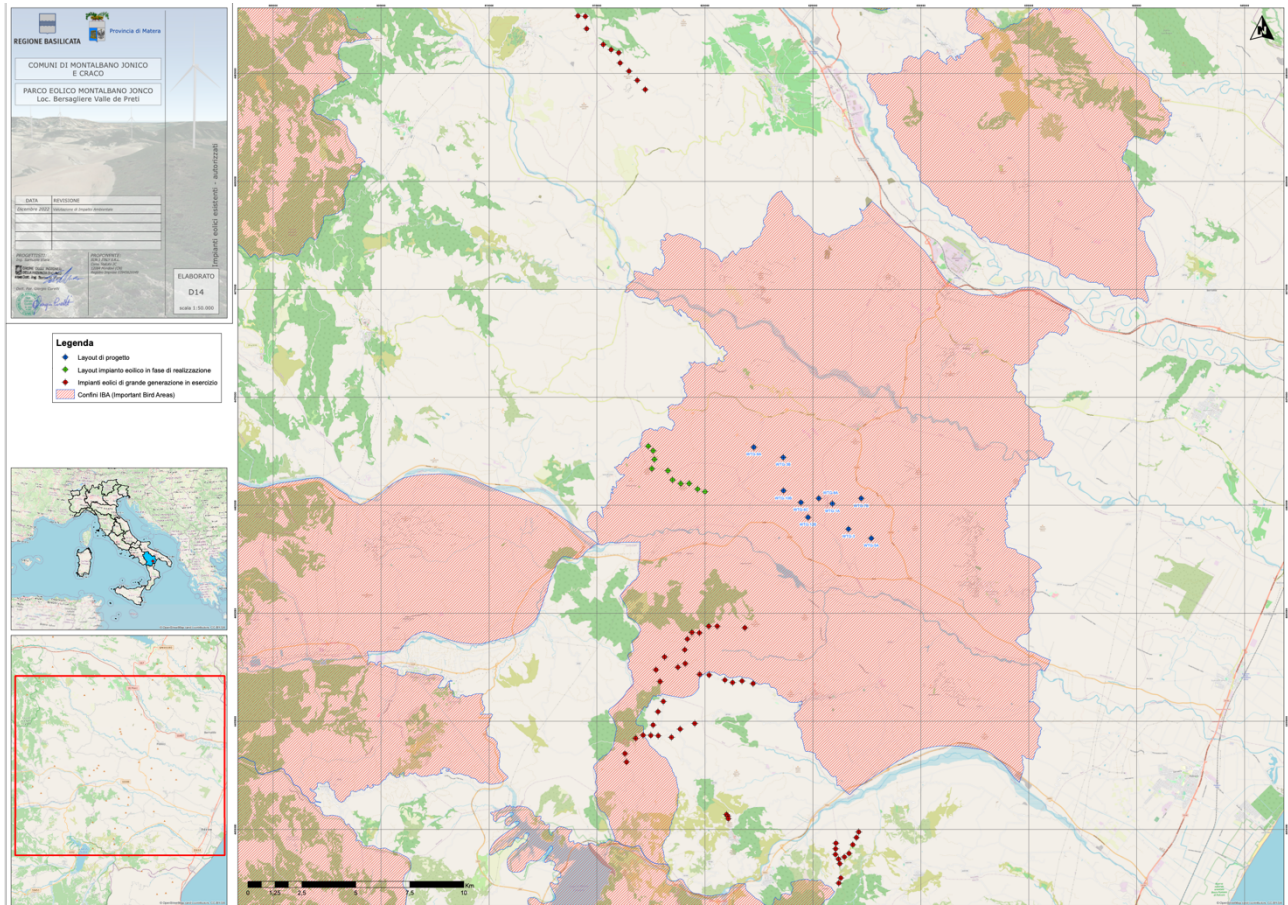
Osservando la Tavola D12-Aree Protette e Rete Natura 2000 si osserva che il sito scelto si trova all'interno della vasta IBA "Calanchi della Basilicata". Non si rileva la presenza di aree Natura 2000 nelle vicinanze del Layout di progetto.

Le Linee Guida per la realizzazione degli impianti eolici della Regione Basilicata non prevedono nessuna procedura per i progetti eolici ricadenti in zona IBA nè decretano la non idoneità a priori.

Infatti, in aree limitrofe sono stati autorizzati e costruiti altri impianti eolici di grande taglia, come si evince osservando la Tavola D14-Impianti eolici esistenti-autorizzati che attesta la presenza di impianti eolici all'interno dell'IBA "Calanchi della Basilicata".

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

Estratto della Tavola D14 – Impianti eolici esistenti-autorizzati

La presenza dell'IBA, tuttavia, implica la necessità di un'attenta valutazione dell'impatto potenziale della realizzazione dell'impianto eolico in progetto sull'avifauna che frequenta il territorio, sia essa stanziale o migratoria.

A tal fine è stata realizzata una campagna di monitoraggio dell'avifauna ad opera di un team di esperti del settore, applicando adeguati protocolli.

Si rimanda alla relazione R20-Studio avifauna per l'approfondimento di questi aspetti.

R19-SINTESI NON TECNICA

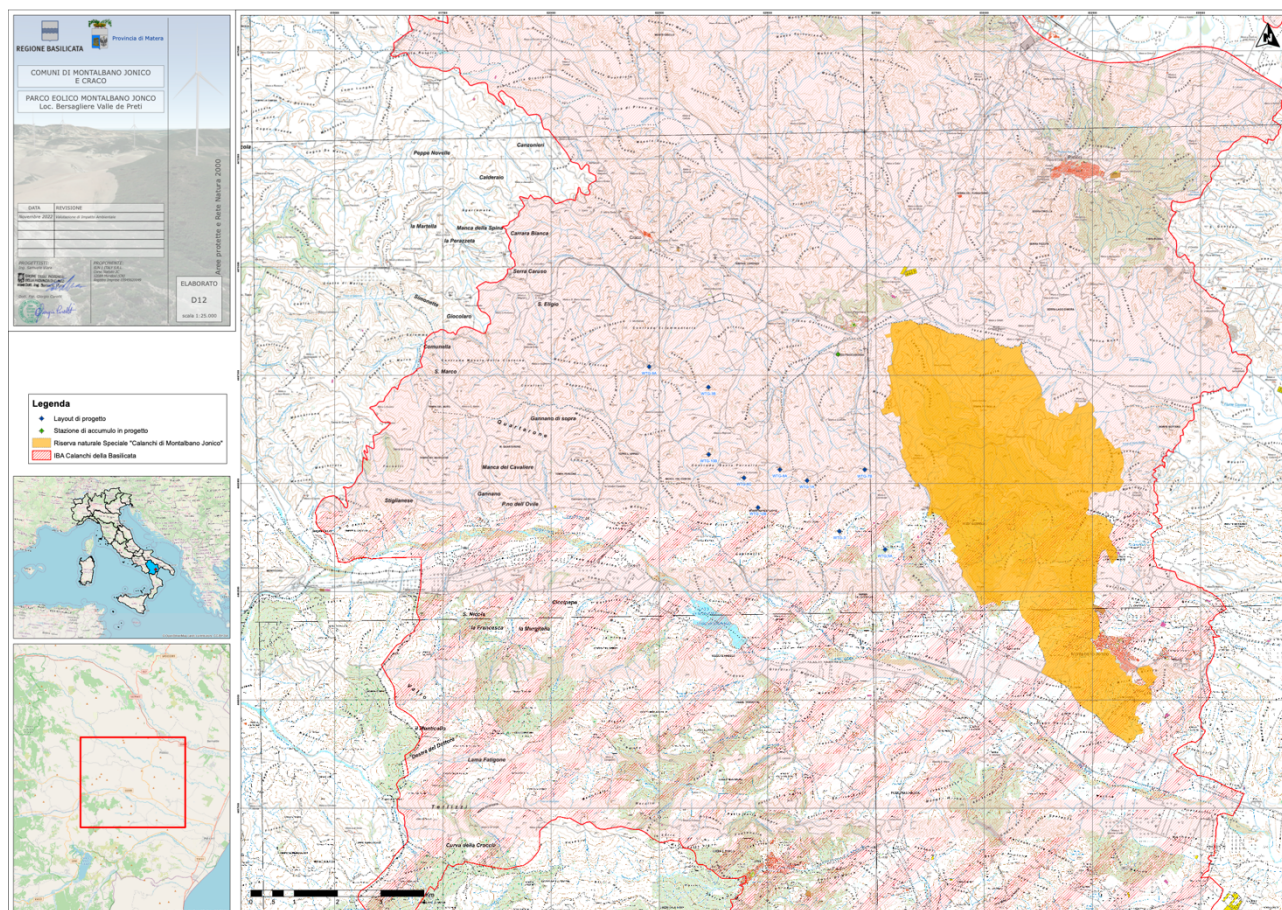
Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

2.5.4 Parchi e Aree Protette

Ad est del sito proposto, a circa 500-660 m distanza si osserva la presenza della Riserva Naturale Speciale "Calanchi di Montalbano". Per la particolarità geologica e l'alta valenza scientifica dei Calanchi di Montalbano, la Regione Basilicata ha inteso tutelare quest'importante area naturale, vero museo a cielo aperto ricchissimo di fossili, istituendo con L.R. 3/2011 la "Riserva regionale dei Calanchi di Montalbano Jonico".

Nella tavola D12-Aree Protette e Rete Natura 2000 si può notare il territorio ricompreso all'interno della Riserva Naturale, evidenziato con un poligono con campitura arancione.

Estratto della Tavola D12 – Aree Protette e Rete Natura 2000



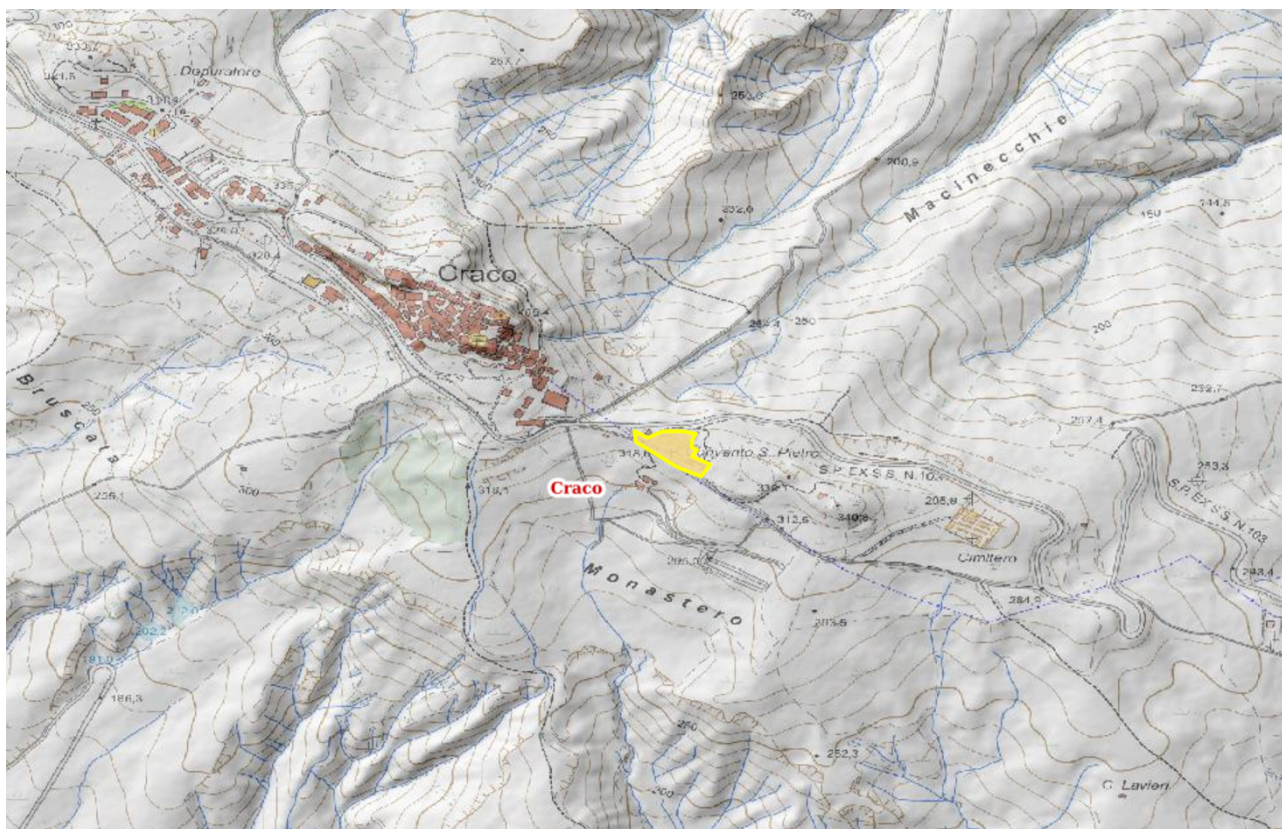
Nessuno degli aerogeneratori previsti interferisce con il territorio della Riserva.

2.5.5 Beni archeologici, storici e monumentali

L'unico Bene Monumentale censito nell'area limitrofa a quella di progetto risulta essere l'Ex Monastero Franciscano con Chiesa S.Pietro nei pressi del centro storico di Craco (ormai disabitato a seguito della distruzione quasi completa dell'antico abitato in occasione di un terremoto nell'anno 1980).

Il bene Monumentale è stato istituito con D.D.R. n. 86 del 22/07/2013 e D.D.R. n. 221 del 21/11/2013, ai sensi dell'art. 10 D.lgs 42/2004.

Estratto della cartografia WEB GIS TUTELE del Piano Paesaggistico Regionale

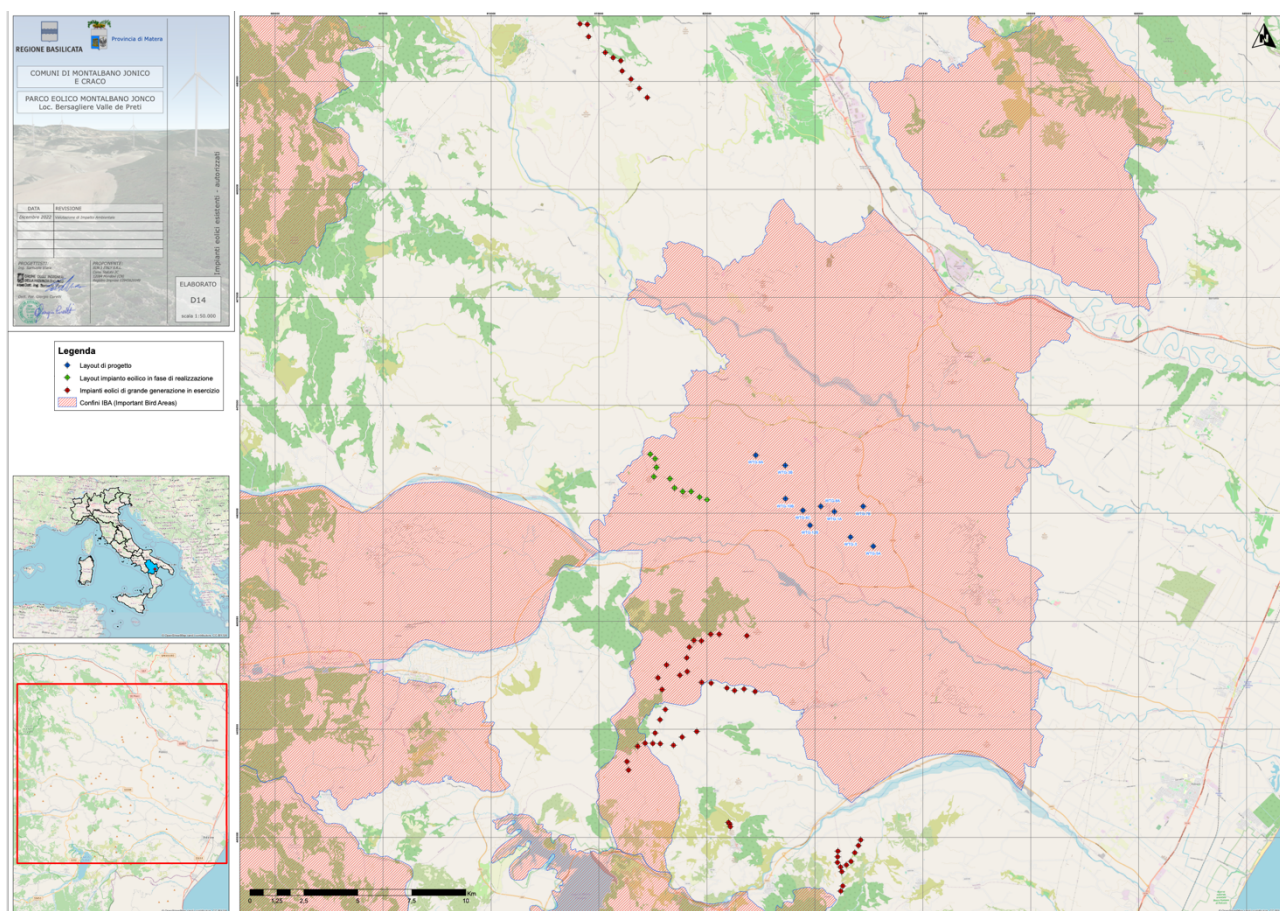


Non si segnala la presenza di beni o aree di importanza archeologica.

2.5.6 Impianti eolici autorizzati in aree limitrofe

A circa 3 Km di distanza dal parco eolico in progetto è stato autorizzato un impianto da 35 MW di potenza il cui iter autorizzativo ha previsto il Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1235 del 24 Settembre 2015.

Estratto della Tavola D14 – Impianti eolici esistenti-autorizzati



La tavola D14-Impianti eolici esistenti mostra la collocazione dell'impianto autorizzato nel 2015 (layout di colore verde) nei confronti di quello in progetto (layout di colore blu).

Entrambi gli impianti, come già sottolineato nei precedenti paragrafi, si collocano all'interno dell'IBA "Calanchi della Basilicata".

3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto prevede l'installazione di 10 aerogeneratori della potenza unitaria di 6,2 MW per un totale di 62 Mw oltre alla realizzazione delle opere di connessione alla RTN ed un impianto di accumulo della potenza complessiva di 31 MW con una capacità di carica di 4 h.

La scelta dell'area di installazione è scaturita dalla conoscenza del territorio e in particolare dagli aspetti principali che hanno guidato il proponente nella definizione del layout proposto:

- Ventosità dell'area dedotta dall'acquisizione di dati metereologici ed in particolare dell'intensità del vento e della sua direzione misurati in sito
- L'area di interesse è circondata da altri impianti eolici attualmente in esercizio
- Assenza di vincoli ostativi all'installazione
- Scarsa antropizzazione
- Facilità di accesso al sito

Inoltre, l'ulteriore spinta allo sviluppo del progetto è scaturita dalla crisi energetica internazionale e dalla risposta dello stato italiano che si è impegnato firmando trattati internazionali volti a favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili in favore della lotta contro i cambiamenti climatici, come d'altra parte citato chiaramente nella ***Delibera di Giunta Regionale 1235 del 24/09/2015 "Rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale e dell'autorizzazione paesaggistica relativamente al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico e relative opere connesse da realizzarsi in agro del comune di Craco e di Stigliano (MT)"*** con cui è stato recentemente autorizzato un impianto eolico nelle vicinanze del sito in oggetto a firma del Dirigente Emilia Piemontese.

Il Layout proposto è il risultato di un approfondito studio dell'area sotto tutti i punti di vista, non solamente del potenziale eolico, ma in particolare, del monitoraggio della fauna, dell'avifauna e della chiroterro fauna secondo il protocollo ANEV data la presenza di un' area IBA e, delle indagini geotecniche, data l'ubicazione dell'impianto all'interno dei calanchi.

Si precisa inoltre che, nella presente relazione, si descrivono nel dettaglio gli aspetti tecnici dell'impianto eolico e dell'impianto di accumulo, ma non si riportano al momento informazioni di dettaglio relative alla soluzione di connessione poiché, pur essendo stata accettata la STMG inviata da TERNA dietro pagamento del 30% del preventivo di connessione, il proponente è attualmente in attesa di essere convocato dal gestore della rete AT al tavolo tecnico con gli

altri produttori che abbiano ricevuto la medesima soluzione di connessione al fine di coordinare le attività di progettazione ed autorizzazione delle opere di rete a supporto degli impianti nascenti.

Di seguito verranno esposti brevemente le caratteristiche tecniche del Progetto.

3.1 Accessibilità

Il sito è a pochi km di distanza dalla strada statale N. 103 che collega Montalbano Jonico a Peschiera. La viabilità più idonea per trasportare gli aerogeneratori sul sito è dalla Strada Statale della Val D'Agri n. 103, che collega Peschiera a Montalbano Jonico. Per arrivare in sito, dal porto di Taranto si prende la A14 in direzione Bari, uscendo all'altezza di Mottola - Castellaneta si prende per Matera seguendo la SS7, si segue sulla SS407 passando per Macchia e successivamente la SS176 fino a Peschiera e di qui si raggiunge la SS103 verso Montalbano Jonico. Tutto questo percorso è assolutamente agevole e non necessita di interventi sostanziali per il transito dei trasporti eccezionali utilizzati per il trasporto dei componenti degli aerogeneratori. Anche la viabilità locale per arrivare in prossimità del sito dalla SS103, è sufficientemente adeguata e necessita solo qualche adattamento per il trasporto degli aerogeneratori. Sul sito come già osservato, sono presenti delle strade sterrate già percorribili, che necessitano a loro volta di essere adeguate al transito dei mezzi pesanti. Altri percorsi interni, nella parte meridionale del sito, sono invece da realizzare. Parallelamente alla crescita di pesi e dimensioni e potenza degli aerogeneratori si è sviluppato il settore dei trasporti eccezionali. Oggi sono possibili, nella maggior parte dei casi, trasporti di componenti di grandi dimensioni, su strade che solo qualche anno fa non avrebbero consentito l'accesso a mezzi di dimensioni inferiori, se non realizzando modifiche importanti alla viabilità.

Percorso interno al parco

L'accesso principale al parco è quello che utilizzeranno i macchinari per il montaggio, le gru di montaggio e i mezzi speciali per il trasporto degli aerogeneratori dalla strada fino all'ubicazione definitiva. Rappresenta il percorso interno del parco eolico che verrà realizzato / adattato all'interno del terreno su cui giace l'impianto. Tale accesso deve essere adattato alle specifiche di passaggio di tutti i macchinari pesanti e di grandi dimensioni.

Il percorso interno al parco avrà le caratteristiche rappresentate nell'elaborato grafico **D35 – Viabilità di accesso – sezioni Tipo** allegate al progetto.

Lunghezze strade interne:

- 6774 metri esistenti da adattare alle specifiche
- 6980 metri esistenti, con caratteristiche già idonee al transito con mezzi eccezionali
- 3083 di nuova viabilità, da realizzare

I criteri utilizzati nella scelta dei tracciati sono stati:

- Utilizzare il più possibile i tracciati esistenti al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale
- Compensare i volumi di scavo e i terrapieni al fine di produrre il minor quantitativo possibile di residui da smaltire
- Utilizzare terra vegetale per coprire l'impatto visivo del materiale di risulta dello scavo

Per i nuovi tracciati si è cercato di evitare le zone di possibile interesse paesaggistico, così come le zone in cui il creare nuovi tracciati avrebbe comportato grandi movimenti di terra e comunque grandi modifiche. Si è proceduto alla realizzazione di una compensazione con terra vegetale al fine di evitare l'impatto visivo che avrebbe determinato la vista del materiale di riporto. Si è preferito, per quanto possibile, collegare le piattaforme di montaggio di più aerogeneratori con un unico tracciato evitando la costruzione di derivazioni laterali.

Nella Tavola **D04 - Inquadramento su ortofotocarta 2021** e **D34 - Planimetria viabilità e accessi**, si evidenzia la collocazione dei singoli aerogeneratori, degli impianti e delle vie di accesso al parco eolico.

3.2 Connessione alla RTN

Date le dimensioni potenziali dell'impianto eolico e dell'annesso impianto di accumulo, la connessione dello stesso alla rete di trasmissione nazionale per l'evacuazione dell'energia elettrica prodotta deve avvenire in Alta Tensione anche se il convogliamento della stessa fino alla cabina MT / AT avviene con un collegamento a 36 KV.

A seguito di formale richiesta di collegamento effettuata a TERNA dal titolare del progetto, la stessa ha fornito una risposta positiva in merito alla possibilità di allacciamento dell'impianto (Allegato 3) rilasciando la **STMG 202101701**, e precisamente secondo le seguenti modalità:

- collegamento in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN da inserire in entra - esce alle linee a 150 kV della RTN "Rotonda - SE Pisticci" e "CP Pisticci - SE Tursi" previa realizzazione di:
-

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

- nuovo elettrodotto RTN a 150 kV tra la suddetta SE e un futuro ampliamento della SE RTN di Trasformazione 380/150 kV "Garaguso";
- due nuovi elettrodotti RTN a 150 kV tra la suddetta SE e un futuro ampliamento della SE RTN di Trasformazione 380/150 kV "Aliano"

L'esatta ubicazione della cabina di consegna resta da concordare con i tecnici TERNA nel corso di un Tavolo Tecnico per il quale, come accennato in premessa, il committente sta attendendo la convocazione.

3.3 Impianto

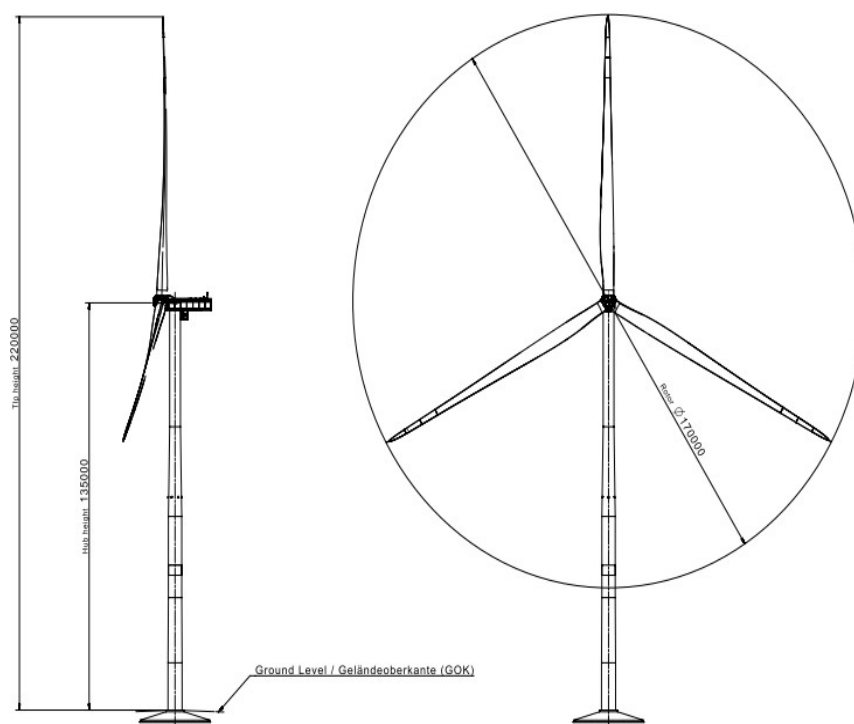
L'impianto in progetto prevede la realizzazione di un parco eolico costituito da dieci aerogeneratori tripala ad asse orizzontale per una potenza nominale complessiva installata di 62 MW.

Il modello di aerogeneratore su cui si è impostato il progetto è:

SIEMENS GAMESA SG 170 – 6,2 MW

ROTORE: 170 m

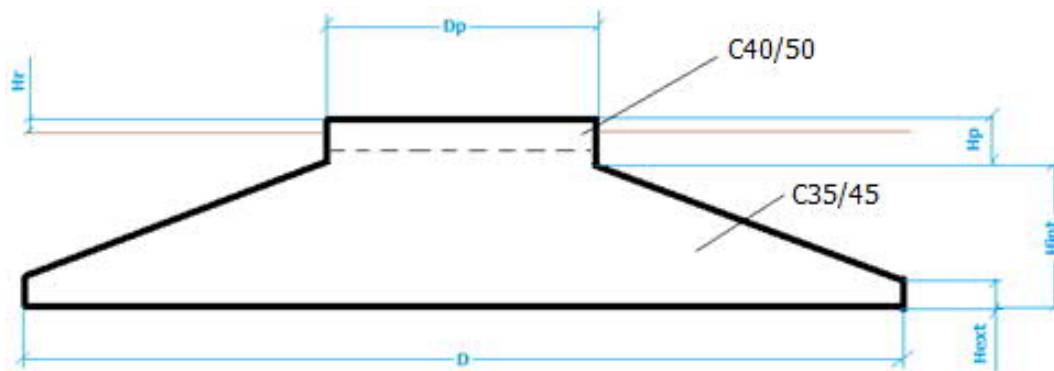
ALTEZZA HUB: 135 m



R19-SINTESI NON TECNICA

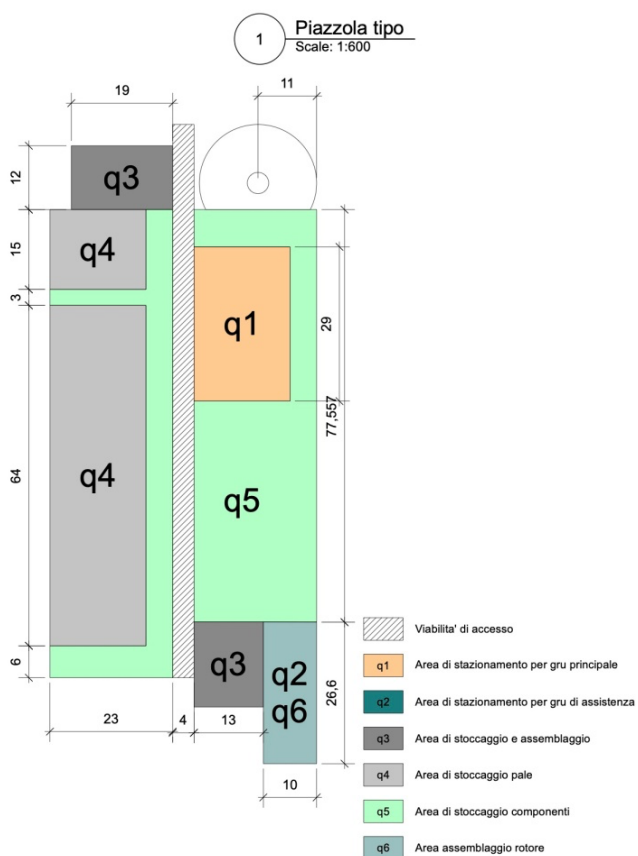
Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

Le fondazioni da realizzarsi saranno del tipo:



D [m]	24.5
Hext [m]	0.5
Hint [m]	3.6
Dp [m]	7.1
Hp [m]	0.5
Hr [m]	0.1

Per consentire il montaggio dei componenti dell'aerogeneratore è necessario preparare una piazzola. La piazzola tipo scelta per la progettazione del sito ha le caratteristiche indicate nella Figura seguente. La superficie complessiva è di 5.300 mq.



I cavidotti interno al parco, per questioni pratiche di esecuzione e di futura manutenzione saranno realizzati principalmente lungo le strade di cantiere e saranno posati ad una profondità compresa tra 1 e 1,2 metri su un letto di sabbia e segnalati con apposito nastro segnalatore (**Tavola D 36 – Sezioni stradali e cavidotto – Sezioni Tipo**). Per la planimetria complessiva dell'elettrodotto interno e le misure dei vari tratti si faccia riferimento alla Tavola **D 40 – Planimetria elettrodotto**.

Per evitare di sovraccaricare i cavi con il trasporto di corrente, si è comunque preventivamente scelto di realizzare tre cabine di raccolta avendo suddiviso il parco eolico in tre gruppi distinti.

Le cabine di raccolta interne al parco sono tre. Sono state considerate per minimizzare le perdite elettriche all'interno del Parco Eolico. Raccolgono rispettivamente i cavidotti provenienti dai gruppi di turbine così suddivise:

- 5A, 3, 7B, 1A
- 8A, 12B, 6C
- 9A, 3B, 10B

L'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Regione contiene al suo interno i singoli pareri rilasciati dagli Enti e le eventuali relative prescrizioni che devono essere rispettate nella fase di cantiere, così come in quella di esercizio oltre alle indicazioni relative al ripristino.

Al netto delle eventuali prescrizioni che saranno imposte, le attività principali, sono riportate nell'allegato **R12 – Cronoprogramma dei Lavori**:

1. Progettazione esecutiva e iter autorizzativo;
 2. Allestimento area di cantiere;
 3. Adeguamento Viabilità interna;
 4. Realizzazione di Piazzole e Fondazioni;
 5. Fornitura e Montaggio Aerogeneratori;
 6. Ripristino "ante-operam" adeguamenti;
 7. Messa in esercizio e collaudi.
-

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

Dalla data di apertura del cantiere si stima che per mettere in servizio l'impianto siano necessari circa 541 giorni naturali e consecutivi, corrispondenti a 388 giorni lavorativi.

Nel dettaglio si stimano:

- Progettazione esecutiva e iter autorizzativo: 106 giorni
- Opere civili: 237 giorni
- Cavidotti interni: 90 giorni
- Montaggio aerogeneratori: 132 giorni
- Collaudo opera e messa in esercizio: 150

Tutte le attività ruotano principalmente intorno all'ordinazione degli aerogeneratori, a seguito di cui è possibile:

- Progettare tutte le opere civili necessarie all'installazione
- Gestire e definire le varie fasi di lavoro

Mediamente al momento attuale qualsiasi fornitore di turbine, dall'ordine richiede almeno 12 mesi di attesa prima della consegna in sito, periodo in cui dovranno essere eseguite tutte le attività propedeutiche alla loro installazione.

La producibilità dell'impianto, una volta in esercizio, è stata valutata con un CFD. I dati in input, sono:

- DTM
- Curva di potenza fornita dal costruttore
- Dati vento raccolti in sito da due anemometri per alcuni anni. Nel mese di ottobre 2022 è stato installato un anemometro tralicciato alto 92 metri, più adatto al progetto

I valori di producibilità calcolati complessivamente sono:

Modello	Potenza [MW]	Rotore [m]	Hub [m]	AEP scia [MWh/Anno]	AEP P50 [MWh/Anno]	H eq P50 [h]
Siemens Gamesa SG 6.2	6200	170	135	171490.2	160857.8	2594.5

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

- Il costo dell'opera nel complesso, così come dettagliato nella **R11 – Computo Metrico** è di: **76.769.966 Euro** oltre IVA
 - I costi annuali di gestione sono dell'ordine di **2.295.000 Euro**, avendo considerato la produzione indicata e 0,15 €/Kwh, il valore di vendita dell'energia.
-

4 ANALISI DELI IMPATTI DURANTE IL CANTIERE E POST OPERAM

Il presente capitolo tratta quanto riportato dal punto 5 dell'Allegato VII relativo ai contenuti dello SIA di cui all'art. 22 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.

Di seguito i contenuti:

Una descrizione dei probabili impatti ambientali rilevanti del progetto proposto, dovuti, tra l'altro:

- a. alla costruzione e all'esercizio del progetto, inclusi, ove pertinenti, i lavori di demolizione;
- b. all'utilizzazione delle risorse naturali, in particolare del territorio, del suolo, delle risorse idriche e della biodiversità, tenendo conto, per quanto possibile, della disponibilità sostenibile di tali risorse;
- c. all'emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- d. ai rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in caso di incidenti o di calamità);
- e. al cumulo con gli effetti derivanti da altri progetti esistenti e/o approvati, tenendo conto di eventuali criticità ambientali esistenti, relative all'uso delle risorse naturali e/o ad aree di particolare sensibilità ambientale suscettibili di risentire degli effetti derivanti dal progetto;
- f. all'impatto del progetto sul clima (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, natura ed entità delle emissioni di gas a effetto serra) e alla vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico;
- g. alle tecnologie e alle sostanze utilizzate.

La descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c), del presente decreto include sia effetti diretti che eventuali effetti indiretti, secondari, cumulativi, transfrontalieri, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto. La descrizione deve tenere conto degli obiettivi di protezione dell'ambiente stabiliti a livello di Unione o degli Stati membri e pertinenti al progetto. Pertanto, l'obiettivo del presente capitolo è quello di mettere in evidenza ogni possibile effetto dell'opera sull'ambiente. Si osservi, tuttavia, che non tutte le componenti

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

ambientali vengono interessate da impatto; per alcune di esse, infatti, gli effetti ipotizzabili sono talmente di scarso rilievo da non giustificare nessuna "mitigazione".

4.1 Definizione degli impatti

Il progetto di cui al presente SIA prevede fundamentalmente due fasi:

- Costruzione impianto;
- Messa in esercizio impianto;

Di seguito si riporta una tabella che a partire dalle differenti fasi individua gli impatti attesi:

IMPATTO SU ELEMENTO AMBIENTALE	FASE DI COSTRUZIONE		FASE DI ESERCIZIO	
	SI	NO	SI	NO
ATMOSFERA	X			X
ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI		X		X
SUOLO E SOTTOSUOLO	X		X	
FLORA E VEGETAZIONE	X		X	
FAUNA	X		X	
SALUTE PUBBLICA	X		X	
RUMORE E VIBRAZIONI	X		X	
RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI		X	X	
SVILUPPO SOCIO ECONOMICO	X		X	
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	X		X	
IMPATTI CUMULATIVI		X	X	

Una volta individuati gli impatti, si è proceduto alla classificazione degli stessi secondo la diversificazione indicata dalla normativa e di seguito riportati:

- Impatti diretti e indiretti;
- Impatti cumulativi;
- Impatti a breve termine e lungo termine;
- Impatti temporanei e permanenti;
- Impatti positivi e negativi.

Impatti diretti e indiretti

Volendo approfondire, nello specifico, il concetto di impatto diretto e indiretto, il primo è un impatto derivante da una interazione diretta tra il progetto e una risorsa/recettore che può aumentare o diminuire la qualità ambientale istantaneamente, mentre l'impatto indiretto deriva da una interazione diretta tra il progetto e il suo contesto di riferimento naturale e socio-economico, come risultato di una successiva interazione che si verifica nell'ambito del suo contesto naturale e umano e comporta un aumento o una diminuzione della qualità ambientale in conseguenza ad altri impatti e più avanti nel tempo (non istantaneamente).

Impatti cumulativi

Si tratta dell'impatto risultante dall'effetto aggiuntivo derivante da altri progetti di sviluppo esistenti, pianificati o ragionevolmente definiti nel momento in cui il processo di identificazione degli impatti e del rischio viene condotto.

Impatti a breve termine e lungo termine

Un impatto a breve termine è l'effetto limitato nel tempo e il recettore è in grado di ripristinare le condizioni iniziali entro un breve periodo di tempo. In assenza di altri strumenti per la determinazione esatta dell'intervallo temporale, si può considerare come durata a breve termine dell'impatto un periodo approssimativo di pochi anni (1-5).

Per quanto riguarda un impatto a lungo termine, l'effetto è sempre limitato nel tempo ma il recettore non sarà in grado di ritornare alla condizione precedente se non dopo un lungo arco di tempo. Quest'arco temporale in genere varia da pochi anni all'intera vita utile dell'impianto.

Impatti temporanei e permanenti

Un impatto temporaneo ha un effetto limitato nel tempo ed il recettore è in grado di ripristinare rapidamente le sue condizioni iniziali. Un impatto temporaneo in genere ha un effetto di pochi mesi.

Per sua stessa definizione un impatto permanente non è limitato nel tempo ed il recettore non è in grado di ritornare alle condizioni iniziali e quindi i cambiamenti si possono considerare irreversibili.

In funzione delle fasi e delle classificazioni degli impatti, su richiamate, di seguito alcune tabelle sinottiche che consentono di distinguere gli impatti in funzione della tipologia.

Di seguito, nei successivi paragrafi, si analizzeranno in dettaglio i vari impatti.

4.2 Matrice numerica di quantificazione degli impatti riscontrati

All'interno della matrice ad ogni punto di incrocio tra gli elementi ambientali che subiscono impatto e gli elementi di progetto che lo provocano, si troverà una sub-matrice secondo il seguente schema:

Impatto negativo non significativo o nullo			Impatto compatibile			Impatto moderato			Impatto significativo			Impatto critico		
Di	A	Re	Di	A	Re	Di	A	Re	Di	A	Re	Di	A	Re
P	Ri	M	P	Ri	M	P	Ri	M	P	Ri	M	P	Ri	M
		VI			VI			VI			VI			VI
Impatto positivo non significativo o nullo			Impatto basso			Impatto moderato			Impatto alto			Impatto altissimo		
Di	A	Re	Di	A	Re	Di	A	Re	Di	A	Re	Di	A	Re
P	Ri	M	P	Ri	M	P	Ri	M	P	Ri	M	P	Ri	M
		VI			VI			VI			VI			VI

La matrice seguente schematizza i risultati dell'analisi effettuata secondo il metodo sopra illustrato

L'analisi della matrice degli impatti indica un impatto ambientale negativo derivante dalla realizzazione dell'opera nel complesso moderato, mentre si evidenzia un impatto positivo relativamente alto.

In fase di realizzazione dell'opera gli impatti negativi sono imputabili in prevalenza alle operazioni di movimento terra necessari per la realizzazione delle aree destinate al montaggio delle WTG e della stazione di accumulo e alle operazioni necessarie all'adeguamento della viabilità esistente e all'apertura di nuova viabilità.

Gli impatti sono generalmente imputabili alla perdita di suolo (circostritta e modesta in considerazione all'area complessiva interessata dall'opera), alla compattazione dello stesso e all'emissione di polveri e rumore dovuti alle operazioni di cantiere e al transito dei mezzi d'opera.

Nei confronti degli ecosistemi naturali, della flora e della fauna (avifauna compresa) non si segnalano particolari criticità eventualmente imputabili a perdita di habitat rari o a perdita di copertura boscata. Il maggiore impatto sarà imputabile al temporaneo allontanamento dai siti di cantiere della fauna, disturbata dalle operazioni stesse.

In fase di realizzazione del parco eolico notevoli saranno i risvolti positivi in termini socioeconomici, dovuti in prevalenza all'incremento dell'occupazione derivante dall'incremento di forza lavoro in grado di soddisfare le esigenze di cantiere.

In fase di esercizio gli impatti prevalenti saranno costituiti dalla presenza di nuova viabilità (che potrebbe influire sull'assetto idrogeomorfologico), alla sottrazione di suolo dovuto alla realizzazione della stazione di accumulo e alla possibile interferenza delle WTG con l'avifauna (stanziale e migratoria).

Indubbiamente positivi gli impatti dell'opera in fase di esercizio, dovuti al mantenimento dell'occupazione per le operazioni di manutenzione dell'opera.

5 OPZIONE ZERO E IPOTESI ALTERNATIVE

Lo scenario dell'opzione zero (non costruzione dell'impianto) non consentirebbe la produzione di un bene sempre più richiesto ed indispensabile secondo modalità assolutamente compatibili con gli obiettivi strategici fissati a livello europeo (salvaguardia dell'ambiente, riduzione della dipendenza energetica dall'estero, ecc..).

La non realizzazione dell'impianto comporterebbe una perdita di benefici diretti ed indiretti, come emissioni evitate di polveri, C=2, SO₂ e NO_x con conseguenti presunti effetti positivi sui cambiamenti climatici antropogenici e diminuzione dei danni ai manufatti (beni architettonici), alle attività agricole e soprattutto alla salute umana. Il risparmio annuo di energia primaria corrisponderebbe ad una riduzione dell'importazione di greggio, alla creazione di un indotto occupazionale, commerciale ed artigianale.

In ultimo, l'energia prodotta rappresenta un fattore strategico per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Considerata la producibilità del sito in termini di energia elettrica prodotta e considerando il modesto impatto della realizzazione della stessa sull'ambiente circostante, la non realizzazione dell'impianto rappresenterebbe la perdita di un'opportunità difficilmente compensabile.

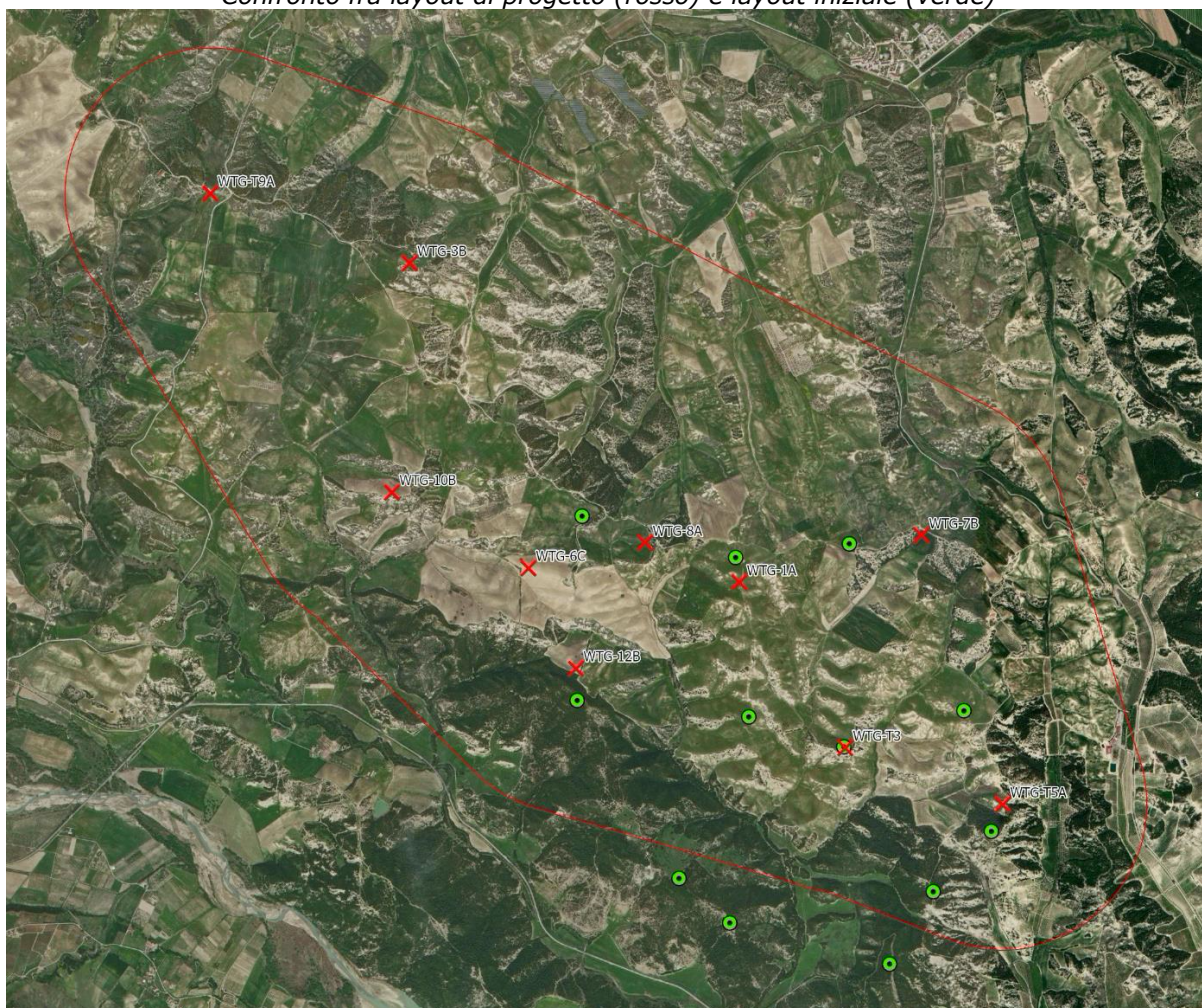
5.1.1 Ipotesi alternative

La definizione del layout proposto è il risultato di un processo decisionale che ha permesso di rimodulare lo stesso alleggerendo il numero complessivo di aerogeneratori al fine di diminuirne l'“effetto selva” con indubbe conseguenze positive sugli impatti paesaggistici e naturalistici, anche tenendo in considerazione le indicazioni fornite dal pool di esperti che hanno operato il monitoraggio faunistico.

Il numero degli aerogeneratori previsti è stato infatti ridotto da 12 a 10 e l'interdistanza media fra gli aerogeneratori è mutata da 780 m a 110m.

Si riportano di seguito la proposta iniziale di layout scartata in fase di definizione del progetto, confrontata con quella proposta.

Confronto fra layout di progetto (rosso) e layout iniziale (verde)



6 CONCLUSIONI

L'utilizzo di una fonte rinnovabile di energia quale la risorsa eolica rende il progetto qui presentato unico in termini di costi e benefici fra le tecnologie attualmente esistenti per la produzione di energia elettrica.

Il principale beneficio ambientale è costituito dal fatto di produrre energia elettrica senza alcuna emissione di sostanze inquinanti e nocive nell'atmosfera: la fonte eolica è una fonte rinnovabile ed inesauribile di energia, che non richiede alcun tipo di combustibile ma sfrutta l'energia cinetica del vento, trasformandola prima in energia meccanica e poi in energia elettrica.

Sulla base delle più avanzate tecnologie disponibili, il parco eolico dei Comuni di Craco e di Montalbano Jonico avrà una potenza complessiva nominale di 62 MW al massimo, mediante l'utilizzo di 10 aerogeneratori, ognuno dei quali nella soluzione progettuale prescelta ha potenza di 6200 kW.

La presenza sul territorio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica rappresenta una garanzia per il rispetto delle risorse ambientali nel loro complesso. L'impiego di una tecnologia pulita di questo tipo, infatti, riduce l'inquinamento causato dall'utilizzo di combustibili fossili e valorizza le peculiari caratteristiche anemologiche del sito. Si deve anche osservare che l'impianto potrà dare possibilità di creare nuovi posti di lavoro sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio dell'impianto e conferire al sito un interesse decisamente innovativo, caratterizzato dalla scelta di uno sviluppo sostenibile, rispetto all'ambiente.

Lo Studio ha evidenziato che, per quel che riguarda il paesaggio, soprattutto in considerazione dell'assenza di aree di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, l'opera da realizzare può considerarsi compatibile con l'ambiente circostante.

Essendo limitata la sottrazione di terreno, la stessa attività agricola non sarà disturbata dalla presenza dell'impianto.

Le conclusioni che è possibile trarre dalla presente trattazione portano a dire che l'impatto ambientale generato dalla realizzazione e dall'esercizio del parco eolico per molti aspetti sono nulli, come ad esempio le emissioni aeriformi, le acque di scarico e i residui di qualsivoglia natura, le interferenze con i comparti acque superficiali, sotterranee o atmosferiche, mentre per altri aspetti, come la potenziale interferenza con l'avifauna, l'impatto relativo ai campi elettromagnetici e quello acustico, è ridotto o trascurabile.

7 ELENCO ALLEGATI CARTOGRAFICI DI INQUADRAMENTO

- D01 – Corografia di inquadramento dell'area in scala 1:50.000
 - D02 – Corografia di inquadramento su IGM in scala 1:25.000
 - D03 – Corografia generale su carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000
 - D04 – Inquadramento su ortofotocarta 2021 in scala 1:10.000
 - D05 – Inquadramento catastale – Comune di Craco in scala 1:5.000
 - D06 – Inquadramento catastale – Comune di Montalbano Jonico in scala 1:3.500
 - D07 – Stralcio Strumento urbanistico Comune di Craco in scala 1:10.000
 - D08 – Stralcio Strumento urbanistico Comune di Montalbano Jonico in scala 1:10.000
 - D09 – Aree percorse dal fuoco in scala 1:10.000
 - D10 – Vincolo paesaggistico D.Lgs 42/2004 in scala 1:10.000
 - D11 – Vincolo idrogeologico RDL 3267/23 – LR 42/1998 in scala 1:10.000
 - D12 – Aree Protette e Rete Natura 2000 in scala 1:25.000
 - D13 – Carta del rischio idrogeologico in scala 1:10.000
 - D14 – Impianti eolici esistenti – Autorizzati in scala 1:50.000
 - D15 – Carta della vegetazione in scala 1:10.000
 - D16 – Carta di uso del suolo Corine Landcover in scala 1:25.000
 - D17 – Carta della capacità d'uso del suolo in scala 1:10.000
 - D18.A – Carta dell'intervisibilità teorica in scala 1:30.000
 - D18.B – Carta dell'interferenza delle ombre in scala 1:15.000
 - D19 – Modelli 3D e Fotoinserimenti
-

8 ELENCO TAVOLE DI PROGETTO

- D20 – Planimetria generale di progetto in scala 1:8.000
 - D21 – Planimetria WTG 1A in scala 1:1.000
 - D22 – Planimetria WTG 3 in scala 1:1.000
 - D23 – Planimetria WTG 3B in scala 1:1.200
 - D24 – Planimetria WTG 5A in scala 1:1.000
 - D25 – Planimetria WTG 6C in scala 1:1.000
 - D26 – Planimetria WTG 7B in scala 1:1.000
 - D27 – Planimetria WTG 8A in scala 1:1.000
 - D28 – Planimetria WTG 9A in scala 1:1.000
 - D29 – Planimetria WTG 10A in scala 1:1.000
 - D30 – Planimetria WTG 12B in scala 1:1.000
 - D31 – Planimetria stazione di accumulo in scala 1:1.000
 - D32 – Stazione di accumulo – Particolari costruttivi in varie scale
 - D33– Sezioni piazzole WTG e stazione di accumulo 1:600
 - D34 – Planimetria viabilità e accessi 1:8.000
 - D35 – Viabilità di accesso – Sezioni tipo in scala 1:20
 - D36 – Sezioni stradali e cavidotti in scala 1:20
 - D37 – Schema elettrico unifilare impianto eolico
 - D38 – Schema elettrico a blocchi
 - D39 – Gittata massima rottura organi rotanti in scala 1:8.000
 - D40 – Planimetria elettrodotto in scala 1:8.000
-

R19-SINTESI NON TECNICA

Comune di Montalbano Jonico / Craco – Località Valle dei Preti - Bersagliere

D41 – Aerogeneratore tipo - Prospetti in scala 1:300

D42 – Fondazione WTG – Tipologie costruttive in varie scale

D43 – Cabina elettrica tipo in scala 1:50

D44 – Piano particellare di Esproprio – Quadro di unione planimetrie in scala 1:7.000

D45 – Piano particellare di Esproprio – Planimetrie catastali in scala 1:2.000

9 ELENCO DEI PROFESSIONISTI E DEI CONSULENTI

Nome	Attività svolta	Recapito
Ing. Samuele Viara	Project Manager Progettista Redattore SIA	Via Damilano24 12049Trinità (CN) Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cuneo n. 1949 e-mail: samueleviara@hotmail.com
Dott. For Giorgio Curetti	Progettista Redattore SIA	Via Garombasso 45 12089 Villanova Mondovì (CN) Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Cuneo n. 232 e-mail: giorgiocuretti@gmail.com
Geol. Antonio Viggiano	Redattore Relazione Geologica di compatibilità idrogeologica e di modellizzazione sismica	Via Canneto 210 84026 Postiglione (SA) Albo dei geologi della Regione Campania n. 2397 e-mail: antoviggiano@hotmail.com
Dott. Gianni Palumbo	Redattore Report di monitoraggio faunistico per chiroterofanuna e avifauna	BioPhilia S.A.S. Via G. Verdi 29B 75016 pomarico (MT) e-mail: infobio@biophilia.eu
Per. Ind. Massimo Cappellini	Redattore Valutazione di Impatto acustico	Studio EMMECI Viale Nino Bixio 22D/13 16043 Chiavari (GE) e-mail: studioemmeci@yahoo.it